

Per approfondire

Il discernimento

Papa Francesco, continuando a riflettere sugli elementi oggetto del discernimento, indica *la consolazione* che, dice, è un'esperienza di gioia interiore che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza e anche la capacità di fare il bene. La consolazione riguarda anzitutto la speranza, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate o neppure immaginate. La consolazione ti spinge avanti, al servizio degli altri, della società, delle persone; essa non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo, è spontanea e ti porta a fare tutto spontaneo come se fossimo bambini. Il Papa invita, però, ad essere attenti a distinguere bene la consolazione che viene da Dio dalle false consolazioni. La consolazione autentica è soave e intima e spinge al bene mentre le altre non hanno consistenza e portano a ripiegarsi su sé stessi e a non curarsi degli altri; ci lasciano vuoti, lontano dal centro della nostra esistenza. Per questo quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa ma non bisogna confondere quella pace con l'entusiasmo passeggero che oggi c'è e domani non c'è più. Occorre fare discernimento anche quando ci si sente consolati perché la falsa consolazione può diventare un pericolo se la ricerchiamo come fine a se stessa dimenticandoci del Signore. Come direbbe San Bernardo, si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. Noi dobbiamo cercare il Signore, è Lui che con la sua presenza ci consola e ci fa andare avanti. Come possiamo allora riconoscere la vera consolazione?

Il Papa ribadisce l'importanza della conoscenza di sé stessi per cogliere le varie sfumature dei nostri pensieri e desideri che non sempre partono dal voler realizzare del bene per sé e per gli altri, bensì sono volti solo a soddisfazioni personali. La consolazione autentica è una sorta di conferma del fatto che stiamo compiendo ciò che Dio vuole da noi, che camminiamo sulle sue strade che sono le strade della gioia e della pace. Il discernimento, infatti, non verte semplicemente sul bene o sul massimo bene possibile ma su ciò che è bene per me qui e ora.

Papa Francesco, Udienze Generali del mercoledì 23 e 30. 11. 2022



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

14 Dicembre 2023

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

È parso bene allo Spirito Santo e a noi...

Nel brano degli Atti degli Apostoli che viene proposto è rilevante il “noi” che sta ad indicarci, in particolare all'interno del cammino sinodale che la Chiesa sta compiendo, quanto sia importante porsi in dialogo continuo come comunità orante tra noi sotto l'azione dello Spirito Santo anzi in dialogo con lo Spirito Santo. Il metodo del discernimento comunitario può dare frutto solo se ci poniamo in ascolto

reciproco e in relazione con Dio avendo grande fiducia in ciò che lo Spirito Santo vorrà realizzare.

La nostra preghiera oggi sia offerta perché si fermi l'uso delle armi certi che *“le guerre costituiscono sempre una sconfitta per l'umanità”*; preghiamo per i sacerdoti anziani e malati e per la conversione della nostra comunità parrocchiale.

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli, 15

Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che ... salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro.. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: "Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: "Fratelli, ascoltatevi. ... io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli ..." Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia ... E inviarono tramite loro questo scritto: "Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!... Ci è parso bene tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo... È parso bene allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie... State bene!". Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

Meditiamo la Parola

* Dopo che la predicazione degli apostoli aveva raggiunto anche i pagani, alcuni cristiani provenienti dal giudaismo sostenevano che i convertiti dal paganesimo dovessero essere circoncisi prima di ricevere il battesimo. Il problema fu sottopo-

sto agli apostoli e agli “anziani” di Gerusalemme e questi si riunirono insieme per esaminare la questione.

* Il diffondersi della Parola nello spazio e nel tempo pone la Chiesa di fronte a situazioni nuove. La vicenda narrata da Luca nel Libro degli Atti degli Apostoli è un chiaro esempio di discernimento comunitario vissuto dalla Chiesa primitiva.

* La salvaguardia dell'unità è la prima e più grande preoccupazione per la Chiesa. Nella decisione gli apostoli e gli anziani si lasciano guidare dalla lettura della storia e da questa ricavano i segni dell'agire di Dio (la elezione a formare insieme un unico popolo consacrato al Signore; i prodigi e i segni che hanno confermato la predicazione; l'effusione sui pagani dello stesso dono dello Spirito Santo concesso ai giudei; la purificazione dei cuori mediante la fede in Gesù).

* La decisione è presa quindi **alla luce dello Spirito unanimemente**, di comune accordo, e questo, insieme alla **gioia**, è un segno ulteriore della presenza dello Spirito Santo.

Adorazione silenziosa

Donaci, Signore, per la tua infinita misericordia, di saper discernere sempre la tua volontà e di essere docili alla voce dello Spirito. Fa', o Padre, che non ci conformiamo mai alla mentalità di questo mondo ma che viviamo unicamente per piacere a te e per configurarci a Gesù, nostra vita, nostro modello, nostro tutto.

In preghiera umile e fiduciosa

Fa' che possiamo sempre vederti, contemplare e amare ogni giorno della nostra vita anche quando il cielo si copre di oscurità e le nostre menti non sanno più capire la tua volontà.

Preghiera conclusiva

O Dio, nostro Padre, ci hai chiamati alla vita e vuoi che siamo veramente figli tuoi nel tuo Figlio Gesù, illumina le nostre menti, conforta i nostri cuori, rafforza le nostre volontà perché possiamo imitare, ascoltare, fissare i nostri cuori su Gesù, Figlio tuo e Fratello nostro.

Preghiere di don Nicola Giordano
Testi e commenti a cura del Movimento VIVERE IN